

Io mi esprimo dunque sono

Teatro, danza, musica, installazioni 'parlanti' e 'conversanti'. La prossima settimana a Lugano ritorna Orme, un festival inclusivo, fra artisti con handicap e no.

di Claudio Lo Russo

In un certo senso, l'obiettivo ultimo di questo festival è quello di rendere superfluo questo festival. Esserci oggi per non esserci più domani. O meglio per far sì che esserci non sia più necessario, almeno in questa forma. In effetti 'Orme' è una rassegna che si muove in un equilibrio certo ma provvisorio, sul confine incerto fra presente e futuro, nello spazio aperto del possibile in cui la combustione dello stereotipo produce, forse, scintille di realtà.

Orme è un festival che dal 28 al 31 maggio, a Lugano - fra il Teatro Foce, il Cittadella e il Parco Ciani - tornerà a proporre un suo personale tragitto spettacolare in cui l'arte incontra l'handicap e viceversa. In una forma integrata, o meglio «inclusiva», ha detto ieri alla presentazione alla stampa Laura Coda Cantù dell'associazione Teatro DanzAbile, in cui artisti portatori di handicap e non si ritrovano parte di un unico gruppo d'espressione, senza barriere.

Nato tre anni fa, promosso da Teatro DanzAbile e Federazione ticinese Integrazione Andicap, e diretto da Emanuel Rosenberg, regista e "danz-attore", Orme proprio da quest'anno è entrato a fare parte di IntegrArt, rete svizzera dedicata all'arte integrata sostenuta dal Percento culturale Migros di Zurigo. «Orme -ha detto Rosenberg - come impronte, trac-

ce che gli artisti lasciano dietro di sé, a prescindere dalla loro condizione». In altre parole, come detto da Marzio Proietti (direttore Ftia), «un evento che mette al centro la dignità della persona, di tutte le persone».

L'idea, appunto, è che anche l'artista portatore di handicap debba poter «esporre il proprio talento in modo oggettivo e professionale». Ed essere giudicato sulla sua qualità, al di là di ogni «cerchia autoreferenziale». Per questo, si diceva, l'obiettivo è non esserci più, far sì che spazi di espressione come questo aprano regolarmente le porte dei teatri anche a compagnie con attori, danzatori o musicisti che convivono con un handicap. Come successo di recente, al Sociale di Bellinzona e a Lugano In Scena, proprio con la Compagnia Teatro DanzAbile.

Il programma

Orme presenterà quindi quattro giorni di spettacoli ed eventi sulla frontiera fra teatro, danza, musica e installazione. A partire da giovedì 28 alle 19, e per tutta la durata del festival, al Teatro Foce potrà essere visitato 'Sights Reloaded' di TricksterP, "installazione parlante" di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl che dà la parola a persone non vedenti, per scoprire come vedono loro. In serata, alle 20.30, l'Accademia Arte della Diversità di Bolzano presenterà 'Personaggi', liberamente ispirato a 'Sei personaggi in cerca d'autore' di Pirandello e al suo tragico, surreale, abisso delle apparenze e dell'incomunicabilità.

Venerdì alle 20.30, al Cittadella, l'appuntamento forse più prestigioso, con l'inglese Stopgap Dance Company, in assoluto una delle prime compagnie integra-



L'Accademia Arte della Diversità

ERIKA RAFFEINER

te al mondo, in cui spicca il nome di David Toole, artista senza gambe che ha coniato una sua personale tecnica di danza sulle mani. A Lugano presenteranno 'Artificial Things', uno spettacolo che vuole "mettere in discussione i nostri concetti di unità e coesistenza". Sabato alle 16.30 e 18.30 al Parco Ciani il collettivo bernese Frei_Rau, presenterà 'Home', una riflessione sul concetto di casa che si serve di una roulotte di sei

metri. In serata al Foce il 'Mercato Nero' della Mobile Akademie Berlin, cioè delle installazioni conversanti a tema. Domenica alle 20.30, infine, un altro appuntamento suggestivo, 'Borderlines' di Panaibra Gabriel Canda, fondato in Mozambico della prima compagnia di danza contemporanea e del primo programma di danza integrata. Per informazioni, prevendita e dettagli sul programma: ormefestival.ch.